



MARTEDÌ 13 MAGGIO 2025

EDIZIONE DIGITALE

www.calabria.live ANNO IX N. 133

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IN CALABRIA IL QUADRO DELLA FRAGILITÀ FORMATIVA È PREOCCUPANTE: SI DISCOSTA DALLA MEDIA NAZIONALE

L'EDUCAZIONE COME ATTO DI RESISTENZA



di ANGELO PALMIERI



PRIMA UDienza DEL PAPA AI GIORNALISTI

NO ALLA GUERRA DELLE PAROLE E DELLE IMMAGINI

A POCHI GIORNI DALL'ELEZIONE, CRESCЕ IN MANIERA VERTIGINOSA L'ENTUSIASMO DELLA STAMPA (IERI MATTINA LA SUA PRIMA UDienza PUBBLICA): UNA OLA DI APPLAUSI E CORI DI CONSENSO. IL PONTEFICE HA SOTTO-LINEATO IL RUOLO DELL'INFORMAZIONE ANCHE NELLA COSTRUZIONE DELLA PACE, CONTRO TUTTE LE GUERRE: «NO ALLA GUERRA DELLE PAROLE E DELLE IMMAGINI»



IPSE DIXIT

Ferrivata la chiamata del Quirinale per questa convocazione ed è stato un momento di gioia. Ero con la mia famiglia, con papà e mamma, Pietro e Stefania, e con mia sorella più piccola Giulia. Eravamo tutti contentissimi. Per me questa onorificenza ha un significato importantissimo. Sono onorato e orgoglioso. Spero di portare in alto il nome della mia famiglia e della mia città. La dedico alla mia famiglia. Sono felice di renderli orgogliosi. Mi trovavo in vacanza a Scoglitti con la mia famiglia ed ero sulla spiaggia. Il mare era mosso. Ho notato che c'era un'anziana

FRANCESCO DE MARCO

Giovedì riceverà l'attestato di Alfiere della Repubblica

signora in difficoltà. Il marito, che era corso subito a soccorrerla, era anche lui in difficoltà, tirato sott'acqua dalla moglie in preda al panico. Mi sono precipitato ad aiutarli e sono riuscito a riportarli al sicuro sulla riva. In quel momento non ho pensato a nient'altro. Non credo di avere fatto qualcosa di eroico. Penso solo di aver fatto quello che avrei fatto in ogni altra situazione di necessità, ossia aiutare gli altri. Proseguirò i miei studi all'università Mediterranea. Sono molto legato alla mia città che credo sia bellissima. Qui sono cresciuto e mi sento molto legato. Ci sono i miei affetti e i miei amici»



A FIRENZE SI CONSEGNA IL PREMIO BRONZI DI RIACE



FOCUS

NELLA NOSTRA REGIONE PREOCCUPA IL QUADRO DELLA FRAGILITÀ FORMATIVA: GLI INDICATORI SI DISCOSTANO DALLA MEDIA NAZIONALE

di ANGELO PALMIERI

La Calabria continua a presentare un quadro preoccupante sul fronte della fragilità formativa, con indicatori che si discostano significativamente dalla media nazionale. Secondo i dati Invals 2023, oltre il 20% degli studenti del primo ciclo non raggiunge i livelli minimi di competenza in italiano e matematica, segnalando gravi criticità nei processi di apprendimento e inclusione.

Ancora più allarmante è il dato relativo ai giovani Neet: nel 2023, il 27,2% dei calabresi tra i 15 e i 29 anni risulta fuori da percorsi di istruzione, lavoro o formazione, con uno scarto di oltre 11 punti percentuali rispetto alla media nazionale. L'abbandono scolastico precoce, nel Mezzogiorno, coinvolge il 14,6% dei giovani tra i

Secondo i dati Invalsi 2023, oltre il 20% degli studenti del primo ciclo non raggiunge i livelli minimi di competenza in italiano e matematica, segnalando gravi criticità nei processi di apprendimento e inclusione. Ancora più allarmante è il dato relativo ai giovani Neet: nel 2023, il 27,2% dei calabresi tra i 15 e i 29 anni risulta fuori da percorsi di istruzione, lavoro o formazione, con uno scarto di oltre 11 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

L'Educazione come atto di resistenza in Calabria



18 e i 24 anni, evidenziando un'incapacità sistematica di trattenere i ragazzi nei percorsi formativi. A tutto ciò si aggiunge la cronica carenza di servizi per la prima infanzia: la copertura regionale per la fascia 0-2 anni si ferma al 4,6%, a fronte di una media nazionale del 16,8% e di un obiettivo europeo fissato al 33%. Questi dati, intrecciati tra loro, disegnano la mappa di una zona grigia dell'anima collettiva, dove il sapere svanisce e la speranza si assottiglia, mentre l'esclusione diventa destino e non eccezione.

Territori interni: tra isolamento e resistenza educativa

Le aree interne rappresentano l'epicentro di questa emergenza.

Molti piccoli comuni calabresi, in particolare quelli montani o a bassa densità abitativa, presentano condizioni particolarmente critiche in termini di accesso all'istruzione e tenuta dei servizi educativi. Per esperienza diretta, avendo operato come sociologo e progettista sociale nella Diocesi di Cassano all'Ionio, posso confermare quanto questa fragilità sia evidente in realtà come Alessandria del Carretto, Nocara, Albidona, San Lorenzo Bellizzi, Morano Calabro e Mormanno.

Si tratta di comuni collocati in aree interne, spesso nel cuore del Parco Nazionale del Pollino, caratterizzati da isolamento geografico, bassa popolazione e progressivo



segue dalla pagina precedente

• PALMIERI

spopolamento giovanile. In questi contesti, la scuola rischia di perdere non solo la funzione educativa, ma anche quella simbolica e comunitaria, aggravando la già critica povertà educativa. In questi stessi luoghi, tuttavia, emergono anche pratiche educative resistenti, nate dalla cooperazione tra scuola, comunità e territorio. Le alleanze educative come strategia di tenuta e rilancio

Di fronte a una tale complessità, appare sempre più evidente che il contrasto alla povertà educativa non può essere affidato alla sola scuola. Serve una visione integrata, fondata su una logica di alleanza educativa territoriale, capace di mobilitare risorse comunitarie, competenze diffuse e nuovi attori sociali. Nel contesto calabrese, questa alleanza deve avere una doppia direzione: orizzontale, per costruire reti tra scuola, terzo settore, famiglie, istituzioni locali; e verticale, per colmare la distanza tra politiche nazionali e bisogni locali, promuovendo un modello di governance partecipata.

In questa prospettiva, le comunità educanti non sono un'utopia, ma una possibilità concreta, già sperimentata in alcune realtà della regione dove le scuole sono riuscite a sopravvivere grazie al sostegno di associazioni, cooperative sociali, parrocchie e cittadini attivi. Un esempio emblematico di alleanza educativa orizzontale nel contesto calabrese è rappresentato dal progetto "L'appetito vien studiando", promosso dalla Caritas della Diocesi di Cassano all'Ionio. Attivo dal 2016, è stato avviato grazie ai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica e rappresenta una risposta concreta al rischio di dispersione



scolastica e di isolamento educativo in un contesto segnato da gravi vulnerabilità educative.

Questa iniziativa nasce dalla visione profetica del vescovo Francesco Savino, guida inquieta e innamorata del suo gregge, che ha intuito fin dall'inizio la necessità di una formazione incarnata e vicina, capace di trasformare il territorio dal basso. È stato pro-

prio lui a ispirare il nome stesso dell'iniziativa, immaginando un percorso in cui il nutrimento del corpo e quello della mente potessero camminare insieme. Nato con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, il progetto si sviluppa attraverso un centro socio-educativo attivo ogni pomeriggio, che accoglie circa 40 minori tra i 6 e i 14 anni.

Accanto allo studio assistito, i ragazzi partecipano a laboratori artistici, sportivi, linguistici e di educazione civica, in un ambiente capace di restituire dignità e fiducia. Il progetto è reso possibile da un'équipe formata da dieci educatori e animatori, affiancati da due cuochi e circa venti volontari, tra cui anche giovani del Servizio Civile Universale. È nel confronto quotidiano, nella condivisione delle fatiche e delle scoperte, che si costruisce una comunità educante viva e autentica. Tutto ha inizio con un gesto antico quanto l'uomo: spezzare il pane insieme. Un pasto caldo che non è solo

Molti piccoli comuni calabresi, in particolare quelli montani o a bassa densità abitativa, presentano condizioni particolarmente critiche in termini di accesso all'istruzione e tenuta dei servizi educativi. Per esperienza diretta, avendo operato come sociologo e progettista sociale nella Diocesi di Cassano all'Ionio, posso confermare quanto questa fragilità sia evidente in realtà come Alessandria del Carretto, Nocara, Albidona, San Lorenzo Bellizzi, Morano Calabro e Mormanno.



segue dalla pagina precedente

• PALMIERI

nutrimento, ma carezza, appartenenza, primo seme di riscatto. Il momento della mensa non è mero nutrimento, ma un gesto simbolico di riconoscimento e dignità. Sedersi a tavola insieme si trasforma in un rito quotidiano, dove il pane spezzato diventa linguaggio silenzioso di cura, appartenenza e reciprocità. In quel tempo condiviso, fatto di sguardi, attese e ascolto, si educa alla comunità. E quel pranzo, per molti l'unico pasto completo della giornata, non è soltanto ristoro del corpo, ma primo mattone per e-

Secondo stime aggregate, la Calabria ha beneficiato di alcune centinaia di milioni di euro nell'ambito del Pnrr per il settore dell'istruzione, sebbene non sia disponibile una cifra ufficiale univoca per l'intera dotazione regionale. Tuttavia, a fronte dell'ampia mole di risorse, l'attuazione concreta dei progetti risulta ancora frammentata e disomogenea, soprattutto nei contesti più periferici. Secondo i dati disponibili a fine 2024, la spesa effettiva certificata rimane contenuta rispetto ai fondi assegnati. Diversi interventi risultano ancora in fase di progettazione o affidamento, in particolare nei piccoli comuni e nei territori montani, dove le carenze di personale tecnico e di governance locale rallentano i processi decisionali.

dificare fiducia, metodo e concentrazione: una grammatica sottile del crescere che parte dalla tavola e si apre alla vita. Come afferma Angela Marino, responsabile del progetto: «Vogliamo educare al rispetto dell'altro, all'accoglienza della diversità, al riconoscimento delle emozioni. Sono semi che, se curati, diventano radici forti nella vita di ognuno».

Situato nel cuore del centro storico di Cassano all'Ionio, in un quartiere segnato dalla marginalità e dalla presenza silenziosa della criminalità organizzata, questa casa dell'apprendimento rappresenta un varco quotidiano nella solitudine e nella rassegnazione. Qui, ogni pomeriggio, prende vita una resistenza mite ma decisa, dove la bellezza non è più spettatrice silenziosa, ma voce che educa, mani che accolgono, cuore che accompagna.

Il valore aggiunto del progetto risiede nella sua capacità di generare rete: parrocchie, famiglie, scuole, operatori sociali e istituzioni locali vengono coinvolti in una trama di corresponsabilità educativa. Non si tratta di semplice assistenza, ma di un modello pedagogico partecipato, che mira a rafforzare le competenze relazionali, cognitive ed emotive dei ragazzi, valorizzando al contempo il capitale sociale delle comunità. Il collegamento con il Centro per le famiglie, spazio dedicato all'ascolto e all'accompagnamento genitoriale, conferma l'approccio integrato e intergenerazionale dell'iniziativa.

La struttura, infatti, non si rivolge solo ai minori: offre gratuitamente supporto psicologico e consulenza educativa anche alle famiglie, costruendo una rete di prossimità che cura e rialza. Dal 2016, sono oltre 35 i nuclei familiari accom-

pagnati, in un'azione costante che contrasta la cultura dell'illegalità con la pazienza dell'ascolto e la forza del quotidiano. Le politiche pubbliche – a partire dal Pnrr – dovrebbero riconoscere e rendere sistemiche queste esperienze, promuovendo una regia collettiva dell'educazione che metta al centro la prossimità, la continuità e la personalizzazione degli interventi.

Il cammino pedagogico, in questo senso, non è soltanto un diritto individuale, ma un bene relazionale e comunitario, la cui cura riguarda l'intero tessuto sociale. Come afferma la responsabile Angela Marino, due desideri accompagnano oggi l'evoluzione del progetto: da un lato, l'avvio dell'educativa domiciliare, per raggiungere i minori più fragili anche all'interno delle mura domestiche, offrendo un accompagnamento personalizzato; dall'altro, la creazione di un centro per adolescenti, capace di proseguire il lavoro educativo oltre la scuola media, in un'età critica in cui i rischi di devianza, abbandono e isolamento aumentano in modo esponenziale.

Il Pnrr scuola in Calabria: opportunità e limiti di un piano trasformativo

Secondo stime aggregate, la Calabria ha beneficiato di alcune centinaia di milioni di euro nell'ambito del PNRR per il settore dell'istruzione, sebbene non sia disponibile una cifra ufficiale univoca per l'intera dotazione regionale. Gli ambiti di intervento comprendono l'edilizia scolastica, la costruzione di asili nido e scuole dell'infanzia, il potenziamento delle mense e delle palestre, la digitalizzazione



segue dalla pagina precedente

• PALMIERI

degli ambienti didattici, la formazione dei docenti e il contrasto alla dispersione scolastica.

Tuttavia, a fronte dell'ampia mole di risorse, l'attuazione concreta dei progetti risulta ancora frammentata e disomogenea, soprattutto nei contesti più periferici. Secondo i dati disponibili a fine 2024, la spesa effettiva certificata rimane contenuta rispetto ai fondi

assegnati. Diversi interventi risultano ancora in fase di progettazione o affidamento, in particolare nei piccoli comuni e nei territori montani, dove le carenze di personale tecnico e di governance locale rallentano i processi decisionali. Questa criticità è particolarmente evidente nei comuni a bassa densità abitativa, spesso situati nelle aree interne, dove l'urgenza di contrastare la povertà educativa si scontra con la fragilità struttura-

le dell'apparato amministrativo. In assenza di un accompagnamento tecnico adeguato, il rischio concreto è che il Pnrr finisca per rafforzare le disuguaglianze invece di ridurle, avvantaggiando i territori già dotati di maggiore capacità progettuale. Il paradosso è evidente: laddove il bisogno educativo è più acuto, la risposta istituzionale tende a essere più debole. In questo senso, il Pnrr rappresenta non solo un'opportunità, ma anche un banco di prova per il sistema scolastico regionale, chiamato a dimostrare capacità di visione, coordinamento e inclusione.

Conclusione

In Calabria, oggi, la sfida educativa è la vera cartina al tornasole della democrazia. Dove la scuola arretra, avanzano le disuguaglianze, si insinua la marginalità, si radica la povertà come destino. Non è solo questione di banchi vuoti o connessioni deboli: è una questione di giustizia. Se ogni generazione ha diritto a crescere, apprendere, costruire il futuro e contribuire al bene comune, allora negare queste possibilità equivale a una colpa collettiva. È alla politica, alla scuola e alla società civile che spetta il dovere, non l'opzione, di creare condizioni reali di uguaglianza formativa. Perché ogni bambino lasciato indietro, tra le pietre di una montagna o il cemento di una periferia, è un fallimento della Repubblica. Perché la povertà educativa non è soltanto vuota di contenuti: è amputazione di sogni, esilio precoce dalla dignità. E se bastano un piatto caldo e una stanza piena di libri a disinnescare il destino, siamo davvero certi che sia solo una questione di risorse? ●

[Courtesy OpenCalabria]

The image shows the front cover of the book 'Due vite' by Natale Pace. The cover features a black and white portrait of Natale Pace and includes the author's name, the title, and the names of the two main figures mentioned in the book: Leonida Repaci and Antonio Gramsci. Below the title, it says 'Prefazione di Gianni Mazzei'. The publisher's logo 'Leucopetra: Studi Storici Calabresi' and a QR code are also present. To the right of the book cover is a promotional poster for the book presentation. The poster features the red logo of the 'FONDAZIONE PREMIO ANTONIO BIONDI ETS' and the text 'PRESENTAZIONE LIBRO'. Below this, the date '13 MAGGIO 2025' and time 'Ore 17:00' are listed. The location is given as 'Libreria Minerva piazza Fiume 57, Roma'. The poster also lists the participants: 'PARTECIPA: ERMISIO MAZZOCCHI Storico - Saggista', 'ENZO ROMEO Gornalista RAI', 'LUIGI CANALI Fondazione Premio Antonio Biondi', 'MODERA: DARIO FACCI Giornalista', 'INTERVIENE: GIORGIO BENVENUTO Fondazione Bruno Buozzi', and 'SARÀ PRESENTE L'AUTORE NATALE PACE.'

TANTI I PARTECIPANTI ALLA MANIFESTAZIONE PER IL DIRITTO ALLA SALUTE

A Catanzaro la “Calabria alza la testa”

La Calabria ha “alzato la testa”, nel corso della mobilitazione di sabato 10 maggio a Catanzaro, indetta da l’Altra-voce - Quotidiano del Sud e dalla Cgil per il diritto alla salute.

Una iniziativa che ha visto coinvolti esponenti politici, sindacalisti, tanti sindaci con fascia tricolore e moltissimi cittadini provenienti da tutta la regione», come riferisce l’Ansa.

In piazza anche il senatore Nicola Irto, segretario regionale Pd, Anna Laura Orrico, coordinatrice M5S, il parlamentare europeo Sandro Ruotolo, Doris Lo Moro, il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo e l’ex presidente regionale Mario Oliverio.

Prima dell’inizio della manifestazione in piazza, il direttore del Qds, Massimo Razzi e il segretario generale della Cgil calabrese, Gianfranco Trotta, sono stati ricevuti dal prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa al quale è stato consegnato un documento di sintesi sulla situazione della sanità calabrese.

«La Calabria – ha detto Razzi – alza la testa e chiede il rispetto dei suoi diritti in materia sanitaria che oggi vengono quotidianamente calpestati. Non nel senso che qualcuno li vuole calpestare, ma che quasi nulla funziona come dovrebbe al di là della bravura dei medici e dell’impegno degli infermieri. Ma è la struttura che non va, la struttura che ha troppe carenze e che ormai in questa situazione sembra molto difficile da risollevare. La Calabria alza la testa e chiede il rispetto dei suoi diritti».



«Diritti – ha detto ancora Razzi – che non possono essere sottoposti a questioni economiche, perché la vita degli esseri umani vale di più dei soldi e dell’economia, invece in questa regione la situazione continua a peggiorare, quindi ci faremo sentire anche nei prossimi mesi».

«La Cgil – ha sostenuto Trotta – oggi è in piazza insieme a tanti comitati spontanei che rivendicano

una sanità più giusta, una sanità che funzioni, che dia certezze di cura ai cittadini e alle cittadine calabresi. Penso che il presidente della Regione Calabria debba ascoltare la piazza anziché buttarla in politica perché se ci sono delle responsabilità oggi che hanno portato la sanità a questo punto, sono responsabilità della politica da cui lui non è escluso perché è stato rappresentante del popolo in altre situazioni, ma comunque sempre rappresentante del popolo calabrese».

«E, per dirla tutta, negli ultimi 15 anni di commissariamento, dieci anni – ha detto ancora il leader della Cgil calabrese – hanno governato quelli che oggi fanno parte della maggioranza di governo nazionale e della regione».

«Una regione – ha continuato – che non consente di lavorare, non consente di curarsi – ha sostenuto il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita – è una regione che non ha futuro. Questa manifestazione è un

A margine della manifestazione la Cgil è stata ricevuta con una delegazione dei comitati e delle associazioni dal Prefetto di Catanzaro Castrese De Rosa. Al Prefetto la Segretaria Spi Cgil Cosenza Brunella Solbaro ha consegnato una copia del documento che abbiamo redatto e che sintetizza, anche con l’uso di dati e numeri, la drammatica situazione della sanità calabrese.



segue dalla pagina precedente

• SANTITÀ

gesto d'amore verso la Calabria e verso il futuro. Questa è la piazza dell'orgoglio calabrese. Chi è qua prova come me l'orgoglio di essere calabrese, la volontà di vivere qui, la volontà di non arrendersi a un destino di serie B».

«Questa non è una piazza contro qualcuno – ha aggiunto – ma per la Calabria, è una piazza per il futuro, è una piazza per il diritto fondamentale della sanità, della salute. Non è il problema di avere ospedali migliori, di accorciare le liste d'attesa, ma di avere gli stessi diritti del resto del Paese».

«Lo dico al presidente Occhiatto – ha continuato – di mettersi in sintonia con questa piazza, di ascoltare il proprio popolo, di portare i bisogni, le esigenze, le volontà, i desideri di questo popolo ai massimi livelli, perché noi dobbiamo pretendere che la sanità calabrese sia all'altezza di tutta la sanità del resto del Paese e non arrenderci a queste divisioni».

«Presidente la Calabria straordi-

È stato sottolineato, in particolare, come in Calabria i bilanci contino più delle persone e che dopo 15 anni di commissariamento la nostra sia l'unica Regione che non è riuscita ad uscirne! Dato per dato, fotografia per fotografia, abbiamo consegnato al Prefetto il dramma senza fine di un diritto alla Salute stritolato tra carenze e conti da far quadrare. Il Prefetto ci ha assicurato che si farà ambasciatore della nostra battaglia con il governo.



naria che noi vorremmo è quella dove esiste una sanità territoriale, dove le ambulanze girano con i medici, dove non si muore di infezione e dove le persone possono decidere di rimanere per curarsi perché è garantito il loro diritto costituzionale alla salute», ha detto il sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, intervenendo alla mobilitazione.

«Per le persone – ha aggiunto – che non ce l'hanno fatta e per tutte le persone che continuano a lottare noi continueremo a mantenere in vita questa piazza».

«Mai come in questo momento abbiamo il dovere di impegnarci

per ottenere una sanità buona per i nostri figli, per non essere sempre indietro», ha rimarcato il sindaco di Cosenza, Franz Caruso.

«Come sindaco – ha aggiunto – sono indignato e mi impegno in una battaglia per una sanità pubblica che sia degna di questo nome».

«Questa piazza – gli ha fatto eco il sindaco di Vibo Valentia, Vincenzo Romeo – è il simbolo della Calabria che vuole cambiare. Posso portarvi la testimonianza di un sindaco che vuole qualcosa in più dove invece diminuiscono fondi e posti letto, l'Asp di Vibo ha perso 31 milioni di euro». ●

Per il prof. Bruno Nardo, direttore della chirurgia "Falcone" all'ospedale di Cosenza e presidente del congresso regionale della Sic, la Società italiana di chirurgia, «bisogna puntare sempre di più verso una chirurgia moderna, una chirurgia che guardi allo sviluppo delle tecnologie in sala operatoria, e in particolare la chirurgia robotica e le tecniche mininvasive, al fine di razionalizzare i percorsi di cura dei pazienti, in particolare di quelli fragili, con la multidisciplinarietà, e quindi non soltanto preoperatorio ma anche post operatorio».

Lo ha detto nel corso del congresso regionale dei Chirurghi, svolto a Vibo Valentia.

«La Calabria – ha detto il presidente nazionale della Sic, il professore Massimo Carlini – è una regione in grande crescita culturale chirurgica, e la società italiana di chirurgia ha deciso di spostare dalle grandi città alle periferie geografiche, che non sono periferia culturale, il sapere ed il confronto chirurgico sulle tematiche più attuali».

Due giorni di assise scientifica, con un prodromo dedicato a studenti, specializzandi e infermieri, in cui il tema centrale è stato “La

La Calabria - ha detto il presidente nazionale della Sic, il professore Massimo Carlini - è una regione in grande crescita culturale chirurgica, e la società italiana di chirurgia ha deciso di spostare dalle grandi città alle periferie geografiche, che non sono periferia culturale, il sapere ed il confronto chirurgico sulle tematiche più attuali».

IL PROF. BRUNO NARDO AL CONGRESSO DELLA SIC

Puntare sempre di più a una chirurgia moderna



chirurgia tra innovazione e ottimizzazione” è stato sviluppato in quattro sessioni di lavori che hanno affrontato i temi della “Chirurgia del paziente anziano o fragile”, “Update e dibattiti in chirurgia generale”, “Il trattamento della malattia emorroidaria e del prolacco rettale”, “Implementare e razionalizzare i percorsi di cura”.

Un focus è stato incentrato sulla crisi delle vocazioni: sono sempre di meno, infatti, i giovani medici che decidono di specializzarsi in chirurgia.

«È un problema – ha detto il professore Carlini – che sta investendo l’Italia già da qualche anno. Quello del chirurgo è un mestiere pesante e faticoso; è vessato da azioni medico legali, un contenizio-

so che i giovani non sopportano, non ha una grande retribuzione, non è più considerata com’era in passato la figura del chirurgo, e, inoltre, ci sono poche aspettative di carriera».

Specializzandi in chirurgia che, invece, in evidente controtendenza con il resto d’Italia, stanno arricchendo le corsie dell’ospedale di Cosenza.

«La sinergia tra l’università della Calabria, in particolare il corso di laurea in medicina e tecnologie digitali e l’ospedale “Annunziata” di Cosenza e i vari spoke, gli ospedali della provincia di Cosenza – ha detto il professore Nardo – si sta rivelando veramente importante per lo sviluppo nel campo della sanità calabrese». ●

L'OPINIONE / ORNELLA CUZZUPI

«La Calabria si rimbocchi le maniche e lavori per il futuro»

La presentazione della Relazione di Attività 2024 dell’Osservatorio contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro della regione Calabria che si terrà oggi alle 15 nell’aula Monteleone del Consiglio regionale, non sarà un bollettino di dati e di sterili riflessioni, bensì l’inizio di un percorso che inciderà nel mondo del lavoro Calabrese e nel rapporto tra le varie componenti pubbliche e private per il rilancio della nostra terra attraverso l’idea di un lavoro più giusto e presente.

La scelta operata dall’Osservatorio di parlare direttamente ai territori e fungere da stimolo al pubblico e all’imprenditoria privata è una sfida da vincere ad ogni costo. Come ogni madre fa, e qui il nostro sincero e affettuoso augurio a tutte le mamme, occorre che la Calabria si rimbocchi le maniche per costruire il futuro. Ci riempie di speranze il previsto intervento alla presentazione della Relazione d’Attività di quest’anno del Sottosegretario al lavoro e alle politiche sociali Claudio Durigon che, ancora una volta si affaccia alla realtà calabrese in modo diretto, così come saremo felici della presenza delle Istituzioni e del mondo politico senza distinzioni di sorta. La nostra terra, la nostra gente, i nostri giovani hanno bisogno di lavoro stabile, produttivo per il Paese e di tornare ad aver fiducia nelle Istituzioni. Sono questi gli strumenti per sconfiggere le discriminazioni.

Alla presentazione sarà presente



il presidente del Consiglio Filippo Mancuso, promotore insieme al presidente Occhiuto, dell’Osservatorio contro le discriminazioni nei luoghi di lavoro.

Dobbiamo a loro se questo Organismo esiste e lavora a pieno ritmo. A loro e a chi in questo progetto ha riconosciuto l’embrione di un qualcosa di diverso, di esclusivamente dedicato al territorio. Parlo degli Enti quali Inail, Inps, l’Ispettorato nazionale del Lavoro, ma anche dei Consulenti del Lavoro, Associazione nazionale tra mutilati e invalidi del lavoro, le organizzazioni sindacali che partecipano, i professionisti che hanno messo il loro tempo al servizio dell’Osservatorio senza alcuna retribuzione. Insomma, un meccanismo che si sta trasformando in una straordinaria macchina che

produce impulsi positivi. Speriamo solo che non vi sia chi si metta di traverso e impedisca di realizzare quanto previsto.

Occorre riconoscere all’Unar e al suo Direttore Mattia Peradotto, d’aver saputo cogliere l’occasione di aprire un nuovo fronte contro le discriminazioni attraverso la collaborazione con il nostro Organismo. Collaborazione che, sta entrando nella sua fase più concretamente visibile. Contiamo presto di proporre proprio all’Unar una manifestazione congiunta per la lotta alle discriminazioni. “Un lavoro giusto per una terra più giusta” non è solo uno slogan bensì un programma per il futuro. ●

[Ornella Cuzzupi
è presidente dell’Osservatorio
contro le discriminazioni nei
luoghi di lavoro]

LA DUE GIORNI È STATA ORGANIZZATA DAL PD

Parte da Siderno la battaglia per un Sud protagonista in Italia e in Europa

È partita da Siderno la battaglia del Partito Democratico per un Sud protagonista in Italia e in Europa per battere le destre. Una battaglia iniziata dalla due giorni organizzata a Siderno dall'eurodeputato del PD, Sandro Ruotolo insieme al gruppo "Socialisti e Democratici" al Parlamento Europeo e che ha visto partecipare un folto pubblico composto da militanti, simpatizzanti e cittadini desiderosi di dare il proprio contributo d'idee per costruire insieme un'alternativa al governo regionale e nazionale.

Per l'eurodeputato Ruotolo, infatti, «dobbiamo portare al Parlamento Europeo lo scandalo della sanità calabrese perché c'è una questione di diritti negati ai cittadini e c'è un puzzo insopportabile di mafia, di compiacenza. Serve una strategia europea per i territori fragili e abbandonati e la risposta non è il ponte sullo Stretto, ma riprendere la filosofia del PNRR, quella dell'Europa che investe dove c'è bisogno».

«Dobbiamo portare al Parlamento Europeo lo scandalo della sanità calabrese perché c'è una questione di diritti negati ai cittadini e c'è un puzzo insopportabile di mafia, di compiacenza. Serve una strategia europea per i territori fragili e abbandonati e la risposta non è il ponte sullo Stretto, ma riprendere la filosofia del PNRR, quella dell'Europa che investe dove c'è bisogno», ha detto l'eurodeputato Sandro Ruotolo.



tabile di mafia, di compiacenza. Serve una strategia europea per i territori fragili e abbandonati e la risposta non è il ponte sullo Stretto, ma riprendere la filosofia del PNRR, quella dell'Europa che investe dove c'è bisogno».

A fare gli onori di casa la sindaca di Siderno (e dirigente nazionale Pd) Mariateresa Fragomeni, fondatrice del circolo cittadino democrat che ha supportato l'iniziativa accogliendo positivamente l'approccio pratico e operativo voluto da Ruotolo «che – ha spiegato Mariateresa Fragomeni – mantiene le proprie promesse, vista l'attenzione costante ai territori, alla Calabria e a Siderno che

ha sempre manifestato e continua a dimostrare».

La due giorni, che ha portato Siderno al centro del dibattito politico regionale e nazionale, si è aperta con un dibattito sul tema dell'immigrazione, intesa come fenomeno da governare con umanità e responsabilità, moderato dall'editore de "La Riviera" Rosario Condarcuri. Dopo l'introduzione di Mariateresa Fragomeni, sono intervenuti il segretario cittadino del Pd di Crotone, Annagiulia Caiazza che, ricordando il rapporto di collaborazione instaurato con le Ong, ha detto che «le politiche migratorie vanno regolate, non



segue dalla pagina precedente

• SIDERNO

scansate. Così l'immigrazione è ricchezza culturale ma anche economica», mentre il capogruppo dem in consiglio regionale Domenico Bevacqua ha aggiunto che «nelle politiche migratorie i sindaci non possono essere lasciati soli». Particolarmente toccante l'intervento del parroco Padre Francesco Carlino, missionario in Africa e che per anni ha preso parte alle fasi successive agli sbarchi di migranti al Porto di Roccella Jonica. Dopo aver ricordato le responsabilità dell'Europa per le politiche colonialiste nel continente nero, ha aggiunto che «chi alimenta nazionalismi va a incentivare logiche patologiche di odio. Gesù, alla fine della vita, ci interrogherà sull'amore. Nessun razzista potrà mai eludere la verità ultima del vangelo».

Ha concluso Sandro Ruotolo, dicondo, tra l'altro, che «la prima cosa che dovremo fare, quando arriveremo al governo, è abolire la legge Bossi-Fini e ripristinare

Davanti a un folto pubblico composto da militanti, simpatizzanti e cittadini desiderosi di dare il proprio contributo d'idee per costruire insieme un'alternativa al governo regionale e nazionale. La due giorni ha portato Siderno al centro del dibattito politico regionale e nazionale, si è aperta con un dibattito sul tema dell'immigrazione, intesa come fenomeno da governare con umanità e responsabilità, moderato dall'editore de "La Riviera" Rosario Condarcuri.

quella solidarietà fissata nei principi costituzionali».

Quindi, guardando alla prossima sfida elettorale delle elezioni regionali in Calabria, la dirigente del gruppo Donne Democratiche della provincia di Reggio Calabria

sugli effetti della legislazione speciale «che – ha detto – consegna a un presidente di Regione e Commissario della Sanità calabrese come Occhiuto anche il ruolo di commissario alla costruzione della nuova rete ospedaliera, dando-



Barbara Panetta ha moderato l'incontro sul tema “Per una Calabria libera, giusta e protagonista”, introdotto dalla presidente dell’assemblea regionale del Pd Calabria Giusy Iemma.

E il ruolo trainante del Partito Democratico nella costruzione dell’alternativa al centrodestra di Occhiuto è stato ribadito dalla presidente dell’assemblea provinciale reggina Tania Bruzzese, dal senatore (e segretario regionale del Pd) Nicola Irto e dal dirigente regionale Carlo Guccione, da sempre attento alle tematiche riguardanti la sanità. Quest’ultimo, si è concentrato particolarmente

gli in mano una dotazione di un miliardo e mezzo che può essere fonte di consenso e interlocuzioni a un anno e mezzo dalle elezioni, mentre l’emigrazione sanitaria aumenta e quasi il 5% dei calabresi rinuncia a curarsi», aggiungendo che «in Calabria ci sono troppi centri di spesa. La centralizzazione degli acquisti ci farebbe risparmiare almeno 300 milioni di euro, togliendoli agli appetiti torbidi e ‘ndranghetistici».

Il deputato ed ex ministro Andrea Orlando ha rivolto una stoccata al Governo Meloni quando ha det-



segue dalla pagina precedente

• SIDERNO

to che «Essere europei al 100% e guardare al Mediterraneo è una cosa; volere rapporti privilegiati con gli Stati Uniti è un'altra perché per il Sud cambia completamente la prospettiva. L'Africa può essere, invece, una grande risorsa», bocciando la Zes unica che reputa «un modo di rinunciare a individuare delle priorità: trovare indifferenza nelle differenze. Lo stesso ponte sullo Stretto è una Zes unica dal punto di vista metodologico», allargando così il campo sulla costruzione di un'alternativa al governo nazionale tale da assegnare un ruolo prioritario al Mezzogiorno d'Italia.

Guardando alla prossima sfida elettorale delle elezioni regionali in Calabria, la dirigente del gruppo Donne Democratiche della provincia di Reggio Calabria Barbara Panetta ha moderato l'incontro sul tema "Per una Calabria libera, giusta e protagonista", introdotto dalla presidente dell'assemblea regionale del Pd Calabria Giusy Lemma. E il ruolo trainante del Partito Democratico nella costruzione dell'alternativa al centrodestra di Occhiuto è stato ribadito dalla presidente dell'assemblea provinciale reggina Tania Bruzzone, dal senatore (e segretario regionale del Pd) Nicola Irto e dal dirigente regionale Carlo Guccione, da sempre attento alle tematiche riguardanti la sanità.

Questo è stato il tema del dibattito conclusivo della prima giornata, moderato dal segretario del circolo cittadino di Bianco Giusy Falzea e che ha registrato gli interventi della coordinatrice regionale delle Donne Democratiche Teresa Esposito, della consigliera regionale Amalia Bruni, dello stesso Nicola Irto e del capogruppo Pd al Senato Francesco Boccia, mentre il protagonismo del Sud Italia è stato approfondito dall'incontro di apertura della seconda giornata, moderato da Mariateresa Fragomeni e nel quale sono intervenuto il segretario della federazione di Reggio Calabria Antonio Morabito, il presidente del consiglio comunale di Cosenza Giuseppe Mazzuca, l'ex consigliere regionale Luigi Tassone e il deputato e responsabile nazionale del Pd per il Mezzogiorno Marco Sarracino, che oltre a ribadire l'impegno del Pd e della segreteria guidata da Elly Schlein a tenere nella massima considerazione il Sud Italia come assoluta priorità programmatica, ha raccolto le proposte di molti militanti che sono intervenuti. E la soddisfazione per l'ottima riuscita della due giorni è stata espressa a chiare lettere da Sandro Ruotolo all'inizio dell'incontro conclusivo, moderato dall'editore di Telemia, Giuseppe Mazzaferro. Ha ricordato l'impegno del 40% dei fondi Pnrr per il Mezzogiorno e ha dato notizia dell'appello che il suo gruppo al Parlamento Ue ha condiviso con quello dei Popolari e della Sinistra in cui viene ritenuta intollerabile la crisi di Gaza, accogliendo la proposta della sindaca di Marzabotto, Valentina Cuppi di far partire da lì una grande manifestazione pro Gaza. Ha difeso la scelta di votare per il no al riarmo e sì a una difesa

comune europea, ribadendo l'importanza del voto ai cinque referendum di giugno e chiudendo con un concetto cardine del Pd: «dobbiamo essere il partito degli elettori e non degli eletti».

Le conclusioni sono state affidate al capodelegazione Pd al Parlamento Europeo, Nicola Zingaretti, che ha scaldato i cuori dei numerosi presenti quando ha esordito dicendo: «sono qui per lanciare un messaggio: c'è bisogno di noi»

. Una vera e propria adunata, la sua, per combattere insieme fino a sconfiggere quella che ha definito la peggiore destra di sempre. «Dobbiamo essere forti e organizzati – ha spiegato - per ricostruire un sentire comune, perché ritorna originale il motivo per il quale facciamo politica: la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono la dignità della persona».

Dopo aver richiamato più volte i principi fondanti della Costituzione e del Manifesto di Ventotene, ha lanciato l'ennesimo richiamo all'unità delle forze alternative alla destra, puntando «sulla speranza che fa la differenza, che – ha detto – è il motore della partecipazione in un tempo in cui il mondo è precipitato verso l'angoscia senza speranza, il terreno in cui prospera la destra». Sulla sanità ha detto che «la differenza tra noi e chi sostiene la Meloni è che noi pretendiamo che il diritto alle cure si eserciti con la tessera sanitaria; loro con la carta di credito», chiudendo sul ruolo del Pd «che è quello di offrire un'alternativa alla rassegnazione, come facciamo a Siderno e in tanti altri comuni» e «costruire alleanze sociali, riaccendere la speranza di una riscossa popolare per la dignità». ●

L'EVENTO AL PALACALAFIORE DI REGGIO CALABRIA

Successo per I Guardiani dello Stretto

La registrato la partecipazione di centinaia di atleti di ogni età e provenienza, la quarta edizione de I Guardiani dello Stretto, manifestazione svoltasi al PalaCalafiore di Reggio Calabria e organizzata dall'ASD Dekaju di Demetrio Rosace.

A portare i saluti istituzionali, per il Comune di Reggio Calabria, erano presenti il sindaco Giuseppe Falcomatà, il consigliere delegato allo sport ed al turismo Gianni Latella e l'assessore alla Programmazione Carmelo Romeo.

«Un fatto bellissimo ed un'emozione unica vedere il nostro rinnovato Palasport ospitare un evento di questa portata e di questo va dato merito e bisogna ringraziare la DeKaju di Demetrio Rosace che ha portato nella nostra città un evento di richiamo nazionale – ha dichiarato il sindaco Falcomatà, con sentito entusiasmo – compito delle istituzioni è quello di supportare le associazioni che fanno enormi sacrifici per consentire ai loro associati, ai ragazzi ed alle famiglie di poter svolgere le loro attività in un contesto dignitoso. In questo senso – ha proseguito il primo cittadino - stiamo lavorando per migliorare le strutture sportive della nostra città. Il palaCalafiore è un esempio sicuramente positivo ma possiamo e dobbiamo fare ancora di più e meglio. Questa è la dimostrazione di quanto quando istituzioni, privati ed associazioni sportive camminano insieme, si possano realizzare eventi di questo tipo danno lustro alla città».

Il consigliere Latella ha ribadito



quanto l'amministrazione comunale stia investendo nel settore dello sport ed in manifestazioni di tale livello quali strumenti di attrazione di flussi turistici oltre che di promozione di attività sportive che non hanno nulla da invidiare a quelle più popolari.

«È motivo di grande orgoglio – ha dichiarato Latella – per noi amministratori registrare iniziative di assoluto prestigio, come questa di oggi, che vede protagonisti centinaia di atleti di ogni età provenienti da varie parti d'Italia. Ciò è stato possibile - ha proseguito - grazie alla sinergia virtuosa di istituzioni ed associazioni sportive. Un'occasione per la città - ha chiuso il consigliere - per far emergere il binomio sport-turismo che valorizza territorio ed attività sportive premiando il lavoro prezioso di moltissimi soggetti».

L'assessore Romeo ha ribadito l'

importanza di sostenere al meglio iniziative che danno valore al territorio ed alla loro ricaduta sociale come aspetto immateriale di assoluta rilevanza.

«Questa iniziativa – ha dichiarato – è lo specchio degli indirizzi politico-amministrativi della giunta Falcomatà, che hanno l'espressa volontà di generare, attraverso varie tipologie di eventi, processi positivi che creino valore e rigenerazione sociale, nonché strumenti ed opportunità oggettive di sviluppo culturale ed anche economico».

Il ricco programma si è sviluppato durante la giornata raccogliendo l'entusiasmo di migliaia di reggini ed appassionati di settore. Nel corso della manifestazione, a nome dell'organizzazione, il Maestro Demetrio Rosace ha consegnato alle istituzioni presenti un omaggio in ricordo della giornata. ●

Avrà luogo domani, 14 maggio, a Firenze, la 24esima edizione del Premio Internazionale "Bronzi Di Riace", uno dei più prestigiosi e illustri premi nati in Calabria, diventato ormai internazionale.

La manifestazione si svolgerà all'interno del magnifico e antico "Palazzo Medici". La dimora, commissionata nel 1444 da Cosimo il Vecchio all'architetto Michelozzo, fu la prima residenza della famiglia Medici, ed è uno dei luoghi simbolo di Firenze non solo per la sua storia e per i suoi capolavori, ma anche per la sua rilevanza cittadina, essa infatti oltre a essere un museo è sede della Città Metropolitana e della Prefettura di Firenze.

Il Premio Internazionale "Bronzi Di Riace", patrocinato dalla Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria e della Toscana e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha come patron e fondatore il Presidente Giuseppe Tripodi, ed è costituito dal Comitato d'Onore composto dal Vice Presidente Giuseppe Viceconte e dal Direttore della Comunicazione Nuccio Puccio ed ha come Testimonial Paola La Salvia, tenente colonnello della Guardia di Finanza e scrittrice: una guerriera dei tempi moderni, esempio di professionalità e di leadership, simbolo di una eccellenza tutta italiana.

Con questo Premio l'intento del Presidente Tripodi è stato quello di ispirarsi al celebre ritrovamento delle due maestose statue di bronzo risalenti probabilmente al 450 A.C. e riemerse, in seguito al loro ritrovamento nel 1972, dagli abissi del mare antistante le coste di Riace.

Questa manifestazione offre un riconoscimento a quelle persone che nel percorso delle rispettive

IL RICONOSCIMENTO È GIUNTO ALLA 24^a EDIZIONE E SI TERRÀ A PALAZZO MEDICI

A Firenze si consegna il Premio Internazionale "Bronzi di Riace"



vite professionali hanno dimostrato di possedere inequivocabilmente i requisiti di valorosi guerrieri. Il Premio Bronzi di Riace mette in luce le eccellenze di donne e uomini, celebrandone il talento e la passione.

Molte le personalità insignite: Sez. Zeus (giustizia e legalità): Dr. Giuseppe Cricenti, Magistrato della Corte di Cassazione, Dr. Raffaele Francesco Gaglianò, Guardia Di Finanza, Cav. Giuseppe Giangrande, Arma dei Carabinieri, Cavaliere di Gran Croce dell' Ordine al Merito della Repubblica Dr. Franco

Marsico, Prof. avv. Antonio Preteroti, Dr. Bruno Strati, Prefetto.

Sez. Atena (strategia militare): Cav. Uff. Stefano Mangiavacchi, V. Presidente Nazionale Onorario Istituto del Nastro Azzurro fra decorati al Valor Militare.

Sez. Ippocrate (salute e medicina): Prof. Massimo Clementi, Professore di Microbiologia e Virologia Professore Emerito, Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, Dr. Michele Accardo, specialista in Ortopedia e Traumatologia,



segue dalla pagina precedente

• PREMIO

Prof. Bernardo Misaggi, Medico Chirurgo, specialista in Ortopedia e Traumatologia, Prof. Dott. Vincenzo Nicola Telesa, Direttore Dipartimento Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Perugia. Sez. Biagi (giornalismo e cultura): Dr.ssa Agnese Pini, direttrice del quotidiano "La Nazione". Sez. Montessori (formazione e scuola): Arch. Benno Albrecht, Rettore dell'Università Iuav di Venezia. Sez. Santa Barbara: Ing. Gregorio Agresta, dirigente generale dei Vigili del Fuoco. Sez. Erodoto

(Storia): Dr. Cosimo Ceccuti, storico; Sez. Ermes (commercio e economia): avv. Margherita Amarelli, imprenditrice, Azienda Agroalimentare Geca S.r.l. Di Giovanni Pontieri, Ing. Giovandomenico Caridi, Salvo Iavarone, Presidente Confinternational, Ing. Mario Bruno Lanciano, presidente del Consorzio europeo per la sicurezza di grandi infrastrutture strategiche, architetto Simone Micheli, Pastificio Fabri, Cav. Roberto Vasarri, manager. Sez. G. Paolo II (fede e carità): Mons. Luigi Castiello, Fondazione Tommasino Bacciotti, Consolata

Lella Golfo, giornalista, pubblicità e Presidente della Fondazione Marisa Bellisario, Norman Academy, Incorporation No Profit, Dr. Giuseppe Prete, Cancelliere Europeo World Organization of Ambassadors.

Sez. Michelangelo (scultura e pittura): Franco Messina, artista Pittore. Sez. Versace (moda e costume): Eleonora Altamore, fashion Designer. Sez. Apollo (arte musica): Alessandro Greco, conduttore televisivo e radiofonico, Maestro Giuseppe Lanzetta, direttore d'Orchestra, Maestro Gaspare Maniscalco violinista, liutaio e poeta. ●

Oggi, alle 20, al Cinema San Nicola di Cosenza, sarà presentato il film "Nottefonda" di Giuseppe Miale di Mauro. Sarà presente, anche, l'attore protagonista Francesco Di Leva. A moderare l'incontro la giornalista Barbara Marchio.

Scritto dallo stesso regista con Bruno Oliviero e Francesco Di Leva, "Nottefonda" è prodotto da Mad Entertainment con Rai Cinema in collaborazione con Leocadia. La serata evento è organizzata da Giuseppe Citrigno, presidente Anec Calabria e amministratore della CGC Sale cinematografiche. Francesco Di Leva torna a Cosenza dopo la vittoria del David di Donatello 2025 come migliore attore non protagonista per il film "Familia", presentato proprio al Cinema Citrigno insieme al regista Francesco Costabile.

Liberamente tratto dal romanzo, "La strada degli Americani" (Frassinelli) a firma dello stesso regista Miale Di Mauro, il film racconta la storia di Ciro (Francesco Di Leva), un uomo allo sbando dopo la perdita della moglie, che ogni notte esce con il

figlio di tredici anni, Luigi (Mario Di Leva), alla ricerca di quell'auto rossa che ha investito e ucciso l'amata moglie. In questa ricerca ha perduto sé stesso, il senso del tempo e la possibilità di far vivere una vita normale a suo figlio, un ragazzino costretto a crescere in fretta per trattenere il padre dalla discesa negli inferi. Una via crucis dell'elaborazione di un lutto difficile da superare. Ma il loro destino è già scritto, e durante l'ultima "Nottefonda" dovranno affrontarlo.

In "Nottefonda" l'attore napoletano condivide il set con il figlio Mario, classe 2010.

«Il mio personaggio di Ciro – racconta Francesco Di Leva – è un uomo che sprofonda in un abisso e, dopo aver raggiunto il punto più profondo e oscuro della sua esistenza, prova in tutti i modi a

risalire a galla, sperando di vedere presto la luce. Non è un vero tossicodipendente, ma ha trovato nell'uso e nell'abuso del crack uno sfogo per uscire dalla traversata del lutto che lo ha colpito dopo la morte improvvisa di sua moglie in un incidente stradale. Per restituire al personaggio il dolore, la fatica, ma anche la tenerezza che si porta dietro come un macigno, ho lavorato molto sul silenzio».

«Ciro evita di confrontarsi con le persone – ha proseguito – e anche di incontrare gli sguardi degli altri, sfugge a qualsiasi contatto umano perché questa circostanza implicherebbe un confronto. Lui sa che è il momento di essere invaso dalla sofferenza, vuole percepirla come ultima e grande esperienza di amore verso sua moglie mentre tutto il resto, gli altri, la vita di ogni giorno, vengono dopo». ●

OGGI AL CINEMA SAN NICOLA

A Cosenza si presenta il film "Nottefonda"

DOMANI ALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA

La giornata di studi “Rischi naturali di strutture e infrastrutture”

Si intitola “Rischi naturali di strutture e infrastrutture” la giornata di studi in programma domani, all’Aula Magna dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria.

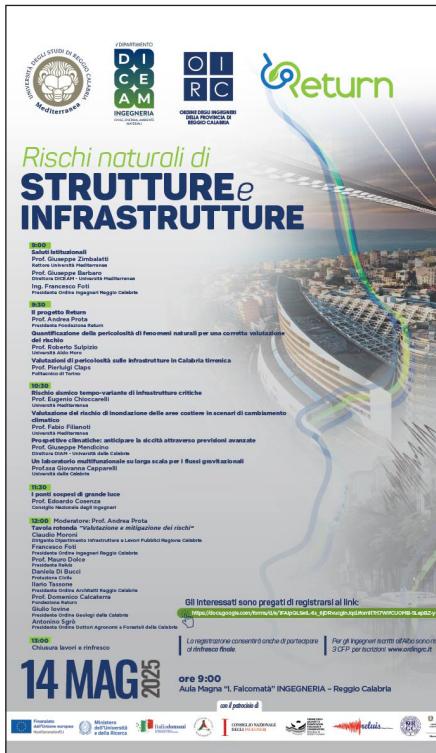
L’iniziativa, organizzata dal Dipartimento Diceam e dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria, rientra nel più ampio contesto del progetto nazionale *Return – multi-Risk sciEnce for resilienT commUnities undeR a changiNg climate*, finanziato dal Pnrr, e si propone come spazio di dialogo tra accademia, istituzioni pubbliche, e mondo delle professioni tecniche.

Il tema della prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, soprattutto in un territorio esposto come quello calabrese, non è più rimandabile.

Frane, alluvioni, terremoti, erosione costiera e cambiamento climatico impongono una riflessione profonda e una strategia condivisa.

L’evento si svilupperà attorno a un concetto chiave: la necessità di integrare ricerca scientifica, competenze professionali e governance pubblica, per costruire un modello di sviluppo territoriale resiliente e sostenibile.

A dare avvio ai lavori saranno i saluti istituzionali del Rettore, Giuseppe Zimbalatti, del Direttore del Diceam, Giuseppe Barbaro e del Presidente dell’Ordine degli Ingegneri, Francesco Foti. Subito dopo, verrà presenta-



to il progetto Return, che pone al centro della sua azione la quantificazione della pericolosità dei fenomeni naturali, come strumento fondamentale per la corretta progettazione e pianificazione territoriale.

Le Università calabresi illustreranno le più recenti attività di ricerca in ambito geotecnico e strutturale, con un focus sulla Calabria tirrenica, mentre i relatori nazionali porteranno esperienze e approcci innovativi nella valutazione dei rischi.

Una parte importante della giornata sarà dedicata all’analisi dei ponti sospesi di grande luce, con particolare attenzione al progetto del Ponte sullo Stretto di Messina, che costituisce una sfida ingegneristica di portata inter-

nazionale, ma anche un simbolo della necessità di coniugare grandi opere e sicurezza del territorio.

Un contributo autorevole su questo tema è stato offerto dal prof. ing. Edoardo Cosenza, coordinatore del Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri per seguire gli sviluppi del progetto:

«Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri segue con grande interesse gli sviluppi di questa opera di grande ingegneria, attraverso un Gruppo di lavoro ad hoc, voluto dal Presidente Perrini e che coordino; il Gruppo effettua studi e può esprimere opinioni assolutamente indipendenti rispetto alla progettazione che lo Stato sta sviluppando».

«In un contesto come quello calabrese, dove la vulnerabilità naturale si intreccia con fragilità infrastrutturali e criticità amministrative, i professionisti tecnici assumono un ruolo centrale nella diffusione di una vera cultura del rischio», ha dichiarato l’ing. Francesco Foti, Presidente dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria.

«È nostro dovere – ha concluso – contribuire alla formazione di una coscienza collettiva orientata alla prevenzione, alla sicurezza e alla sostenibilità. Solo attraverso la collaborazione tra saperi, esperienze e responsabilità diverse possiamo affrontare con efficacia le sfide del nostro tempo». ●